



Newsletter n. 1. Ottobre 2007

News

Inaugurato Web-Pa

Il 15 ottobre 2007 si è inaugurato WEB-PA, l'Osservatorio sull'utilizzo delle tecnologie del Web nelle amministrazioni pubbliche italiane. Realizzato dai laboratori Tek Tank dell'Università di Bologna (Polo Scientifico-Didattico di Forlì), l'Osservatorio, con scadenza trimestrale, pubblicherà i dati raccolti automaticamente utilizzando un software creato appositamente.

Il sito dell'osservatorio

Contestualmente all'inaugurazione dell'Osservatorio, è stato reso pubblico il suo sito Web:

<http://web-pa.tektank.it>

Il sito contiene le informazioni dettagliate che sono riassunte in questa Newsletter.

La prima rilevazione

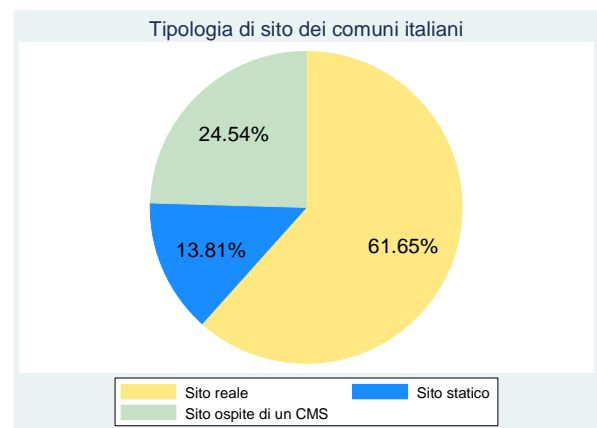
Il 16/08/2007 è stata effettuata la prima rilevazione dei siti Web delle amministrazioni pubbliche italiane. Sono stati esaminati 7279 siti: 7118 comuni, 107 province, 20 regioni e 34 enti appartenenti all'amministrazione centrale dello stato. Si tratta dei siti Web principali delle amministrazioni pubbliche oggetto dell'indagine.

I dati di ottobre

Le Pa nella rete: chi c'è e chi no

Tra gli 8101 comuni italiani, 7118, pari all'88% del totale, risultano avere un qualche tipo di presenza sul Web. Di questi:

- Il 61.7% sono siti in senso proprio. In questo caso si può concludere che appare una capacità della amministrazione di gestire il proprio sito Web istituzionale.
- Il 24.5% sono dei siti realizzati da operatori terzi tramite CMS, con apparenza grafica e di contenuti simili ad altri siti analoghi. Vi è, in altri termini, una qualche capacità dell'amministrazione di gestire flussi informativi tramite il Web, ma utilizzando uno strumento progettato e gestito da altri.
- Il 13.8% sono delle semplici pagine statiche contenenti poche informazioni standardizzate sull'amministrazione. Si tratta di una modalità che coinvolge essenzialmente dei comuni di piccole dimensioni.





Tutte le 107 province e le 20 regioni dispongono di un sito Web "reale".

L'ospitalità dei siti Web

Nel considerare le scelte tecnologiche delle amministrazioni pubbliche riguardo al Web, è importante considerare anche le scelte di "ospitalità" del sito.

Per esempio, qualora i siti di più amministrazioni siano ospitati presso il medesimo *provider* (o, addirittura, presso lo stesso server) certe scelte tecnologiche del provider si ripercuotono automaticamente su più amministrazioni, senza che queste ne siano necessariamente consapevoli.

Per potere tenere conto di questo fattore, i siti sono stati raggruppati in tre modi distinti, a seconda che siano ospitati nel medesimo server (stesso numero IP), oppure in server verosimilmente tra loro contigui (primi 3 gruppi di cifre del numero IP uguali), o con grado di prossimità presunta inferiore (primi 2 gruppi di cifre del numero IP uguali).

Il 66.7% dei siti dei comuni sono ospitati su un server insieme ad almeno un altro sito di un comune (raggruppamento per server). Tale percentuale sale al 91.9% se si considerano i siti cui corrispondono dei numeri IP uguali nelle ultime sei cifre (raggruppamento per provider).

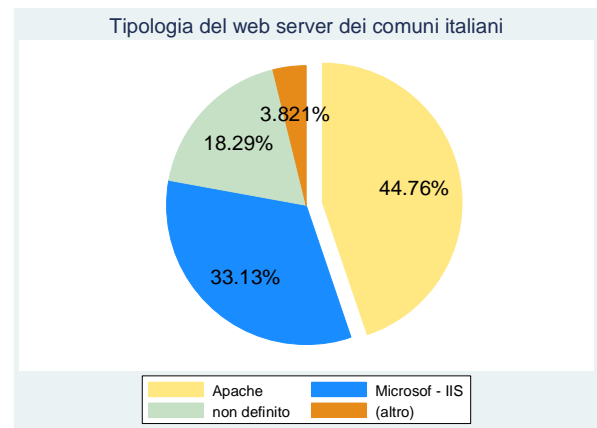
In altri termini, l'indagine rileva una considerevole concentrazione nella fornitura di servizi di *hosting* alle amministrazioni comunali italiane.

Per quel che riguarda invece le regioni e le province, il fenomeno è meno importante, segnalando una maggiore indipendenza delle stesse nel disporre di servizi Internet.

Server Open Source, o Microsoft?

A quali tecnologie del Web si affidano le amministrazioni pubbliche italiane? Una domanda interessante riguarda la loro propensione ad utilizzare tecnologie open source.

L'analisi del tipo di server rileva, sempre concentrando l'attenzione sui comuni italiani, una dominanza di Apache (open source) su Microsoft IIS (proprietario), con una differenza percentuale che oscilla tra il 12% e il 6% a seconda del raggruppamento dei siti (per Server, CED o Provider).



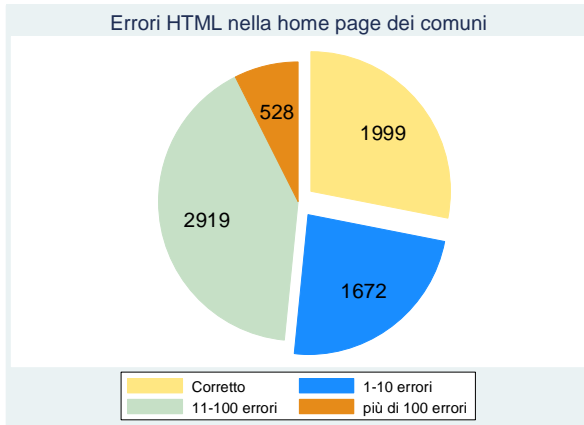
Per le amministrazioni provinciali, la dominanza del Web server Apache (43%) conferma i risultati trovati a livello comunale. D'altro canto, sia a livello regionale che per quel che riguarda l'amministrazione centrale, il risultato si inverte, e Microsoft IIS predomina. Si rimanda alle tabelle dell'[amministrazione centrale](#) e delle [regioni](#) per i dati completi.

Codice pulito?

La correttezza del linguaggio HTML è un indicatore della professionalità di chi gestisce i siti Web. Il validatore HTML del W3C (World Wide-Web Consortium) ha permesso di valutare la presenza di errori

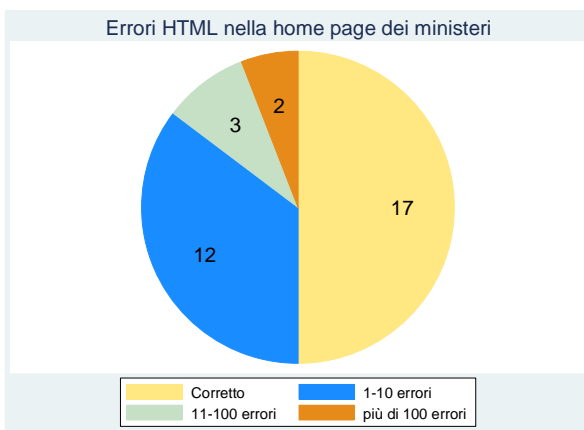


nelle home page dei siti esaminati. I dati raccolti sulle pagine principali dei siti dei comuni italiani mostrano che solo un quarto all'incirca sono corrette. In quasi la metà dei casi esaminati, la home page presenta più di 10 errori nel codice HTML.



Questo risultato evidenzia una certa difficoltà da parte delle amministrazioni comunali nel rispettare il più importante standard del Web.

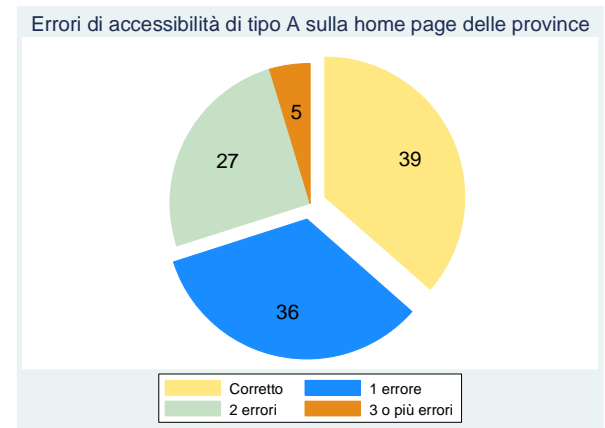
Se si esamina la pagina principale delle province, regioni e amministrazioni centrali, si nota una situazione progressivamente migliore rispetto alle home page dei comuni.



Al crescere dell'importanza dell'ente, si riscontra una maggiore incidenza sia dei siti la cui pagina principale è corretta, sia di quelli in cui presenta pochi errori.

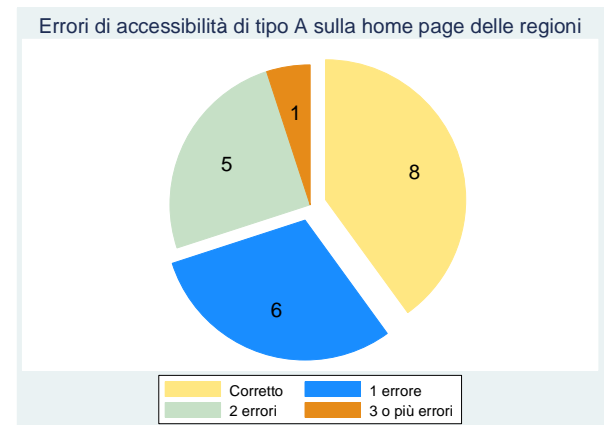
Siti Accessibili?

Di grande interesse sono anche i dati sull'accessibilità della pagina principale dei siti, per quanto, come per ogni analisi automatica di accessibilità, l'informazione deve essere considerata come riassuntiva e parziale.



L'analisi effettuata sui siti delle province italiane, condotta con il software Hera, dà dei buoni risultati per quel che riguarda gli errori di tipo A (con riferimento alle linee guida WCAG 1.0 del W3C). Nel 70% dei casi è stato difatti riscontrato o zero o un errore.

Si rimanda alle tabelle delle province presenti sul sito dell'Osservatorio per i dati completi.



Contrariamente al problema della correttezza del codice HTML, nel caso dell'accessibilità abbiamo che la qualità dei



siti non aumenta al crescere dell'importanza dell'ente. I siti delle regioni con la pagina principale corretta o con un errore sono esattamente la percentuale trovata per le province, il 70%.

Come al solito, rimandiamo al sito dell'Osservatorio per i dati puntuali, relativi anche alle province e alla amministrazione centrale.

In chiusura...

Il progetto

L'Osservatorio sull'uso delle tecnologie del Web nelle amministrazioni pubbliche italiane è un progetto al quale hanno contribuito Davide Saletti, Cristiano Leoni, Matteo Pompoli, Marco Savioli e Tijn Verbert, sotto la direzione scientifica del Prof. Lucio Picci.

Tek Tank

Tek Tank è un laboratorio dell'Università di Bologna (Polo Scientifico-Didattico di Forlì) che realizza progetti sulle tecnologie dell'informazione integrando competenze e tecnologie. Al suo interno si trovano E-Government Lab, che gestisce progetti di ricerca sull'e-government, e E-Learning Lab, che fornisce soluzioni per la formazione basate sull'e-learning.

Il software

La rilevazione è effettuata con il software *Tek-Tank Spider*, appositamente realizzato dai laboratori Tek Tank. Si tratta di un'applicazione, in corso di sviluppo evolutivo, in grado di raccogliere in modo automatico una molteplicità di informazioni su un elevato numero di siti.

Tek-Tank Spider verrà distribuito con licenza GPL nel prossimo mese di novembre.

Per una lista delle variabili oggetto della rilevazione, si rimanda alle note metodologiche presenti nel sito dell'Osservatorio.

Confronti temporali

A partire dalla prossima rilevazione, saranno possibili i primi confronti temporali.

Tenetevi informati

Il numero 2 di questa Newsletter sarà online il 15 gennaio 2008.

Sito dell'osservatorio:

<http://web-pa.tektank.it>

Feed RSS:

<http://web-pa.tektank.it/?feed=rss2>

Contatti

E-mail: web-pa@tektank.it

"Osservatorio Web-Pa"

Tek Tank

Università di Bologna
Via de' Bersaglieri 4,
40125 Bologna, Italia